Ieri verso le 17 in via Savona 114 pronto intervento dei pompieri. Dipendenti fuori pericolo

Ufo si posa su ciminiera

L'oggetto non identificato ha fatto rifluire il fumo nei locali della ditta V. Erba - L'azienda è specializzata nell'incenerimento delle lettere d'amore

MILANO — Ieri sera, verso le 19, alcuni passanti che percorrevano via Savona, all'altezza del numero 114, hanno visto un misterioso oggetto fluorescente a forma di disco venire dal cielo e posarsi sopra la ciminiera della Ditta V. Erba.

Intanto, all'interno dello stabilimento il fumo cominciava a rifluire invadendo tutti i locali della fabbrica. Mentre i tecnici tentavano invano di scoprire il guasto, alcuni lavoratori cominciavano a manifestare segni di malessere. Le prime a svenire sono state le dattilografe, Paola Andreoli e Nella Saporiti, subito soccorse dal geometra Bossi. L'operaio addetto allo sportello del forno, Ambrogio Borsani, in preda ad uno stato di delirio acuto tentava di buttarsi tra le fiamme invocando la voce riscaldata dall'interno. Scene come queste si moltiplicavano all'interno della ditta, mentre all'esterno si moltiplicava il numero delle persone attratte dalla luce dell'Ufo posato sulla ciminiera.

Un passante, Marco Moroni, ha avuto la prontezza di spirito di saltare sulla sua Polo e recarsi di persona a chiamare i pompieri, che prontamente sono giunti a sirena spiegata mettendo in fuga l'Ufo e liberando lo stabilimento dal fumo. Subito interveniva anche la Croce Rossa prestando i primi soccorsi, soprattutto ai più colpiti, Stefano Longoni e Enrico Bonomini, tuttora ricoverati al Paolo Pini in stato di confusione mentale con prognosi riservata.

Fuori pericolo invece la signora Pasqualotto. L'edificio dell'azienda ha subito pochi danni. Solo qualche sbrecciatura sulla ciminiera che sarà presto riparata. L'avvenimento insolito serve anche a richiamare l'attenzione sulla ditta V. Erba, fondata nel 1968 da Vincenzo Erba per l'incenerimento dei libri superflui, e rilevata nel 1974 dal cav. Giuseppe Fontana, che l'ha trasformata in un inceneritore per lettere d'amore. Pochi sanno che in Italia si producono ogni ora quintali di lettere d'amore e che il problema dello smaltimento diventa ogni giorno più grave.

Il cav. Fontana, un imprenditore lombardo veneto molto noto anche nel Molise, è stato il primo a buttarsi in questo settore anticipando tutti. Ora si lamenta per i danni: «Speriamo che il governo ci aiuti», dice il cav. Fontana. E lo speriamo anche noi, perché l'Italia rischia di essere sommersa dalle lettere d'amore e di non stare al passo con l'Europa per il '92.

«Almeno settantamila lire di danni», lamenta l'amministratore della V. Erba, il ragionier Maffi, «chi li paga?». Il capomacchinista Marabelli riferendosi al mancato intervento del Comune, per i danni dell'Ufo, commenta: «In questa faccenda qualcuno mangia a ufo». Ed è proprio il caso di dirlo.

Stappa lo champagne, crolla il soffitto

IVREA — Il dott. Pierluigi Valsecchi, esperto sommelier, è rimasto vittima di un curioso incidente, per fortuna senza gravi conseguenze.

Invitato a cena in casa di amici, si è offerto di stappare personalmente la bottiglia di champagne.

Qualcosa però non è andato secondo le previsioni: il tappo è schizzato a gran velocità sul soffitto, colpendo l'esatto punto di inizio di una piccola crepa, che si è allargata improvvisamente fino a creare una piccola voragine.

Sbigottiti gli ospiti, e gli inquilini del piano di sopra.

Il dott. Valsecchi ha commentato l'episodio avanzando l'ipotesi che lo champagne avesse una eccessiva carica di gas.

Interpreta la Traviata sulla Polo

MODENA — Insolito e originale allestimento della Traviata, l'altra sera, al Teatro Grande di Modena.

Il tenore Ezio Bossi, reduce da una acclamata tournée in Unione Sovietica e reduce soprattutto dall'acquisto della nuova Polo S, si è reso protagonista di una particolarissima esibizione, interpretando la parte di Alfredo, l'eroe verdiano, senza mai scendere dalla sua nuova Polo. «Non posso che cantare le lodi di quest'auto — esordisce il cantante intervistato nel suo camerino — E' bella, accogliente, sicura. Ha il catalizzatore, consuma poco. Lo lasci dire a me che, modestamente, me ne intendo: è l'ultimo grido in fatto di automobili.

L'ho provata appena è uscita, perché mai dovrei scendere?» Dello stesso avviso è stato il pubblico, che ha salutato la fine dello spettacolo con una vera e propria ovazione, accompagnata da un fitto lancio di rose. Metà erano per il grande tenore, metà — l'avete indovinato — per la nuova Polo.

Docente fa lezione in automobile

SONDRIO — Il prof. Floriano Poffa, ordinario di sociologia dei trasporti all'Università di Sondrio, non ha dubbi: «La sociologia è un'opinione. La comodità no». E da un mese, puntualissimo, tutte le mattine si presenta in aula a bordo della sua nuova Polo, sotto gli sguardi un po' invidiosi dei colleghi. «Ho scelto di guidare la nuova Polo — dichiara il professore — perché, come dice Cartesio, è la razionalità a guidare l'uomo. E la Polo è un'auto illuminata, com'è nella tradizione della scuola di Wolfsburg: spaziosa e maneggevole, affidabile e scattante, divertente e sicura.

Sono tutti fatti accertabili empiricamente, come dice Weber. Aggiungerò che ho due figlioli un po' vivaci, e la Polo è proprio quel che fa per noi: è strutturalmente funzionale al mio modello familiare, come dice Parsons. E poi è di gran lunga preferibile un'auto bella e nuova a un'auto brutta e vecchia, come dice La Palisse».

Come dargli torto?

CdS 16-10-90

Spaccia aspirine davanti all'ospedale

BERGAMO — Gesto provocatorio di un professionista esasperato o comportamento ai limiti della legalità? Sarà l...

sfratto. Il dott. Di Bussolo va su tutte le furie e non sente ragioni: assolutamente convinto di

Si dimentica l'appuntamento L'amico lo aspetta t[illegible] mesi

MILANO — Aveva un appun-

Tira la pallina, abbatte un'aquila

L'insolito incidente favorito da un forte vento - Proteste della Lipur

LECCO — Un incidente davvero inconsueto ha movimentato ieri pomeriggio la seconda

[illegible]le spalle del giocatore, si impenna, schizza verso l'alto e va a colpire un'aquila che ignara

molti sospiri di sollievo e qualche evviva.